

STELVIO

Progetto di valorizzazione del bramito: due serate per ascoltare i cittadini

Piano Parco, incontro partecipativo

*Sarà il 19 maggio a Malé
Quattro i gruppi di lavoro*

FABRIZIO TORCHIO

COGOLO - È fissato per venerdì 19 maggio, a partire dalle ore 18 a Malé, il prossimo incontro del processo di partecipazione sul Piano del Parco nazionale dello Stelvio. È l'assessore provinciale all'ambiente **Mauro Gilmozzi** auspica il coinvolgimento della gente per «Il Parco che vorrei» il percorso partecipativo per gli abitanti e i portatori di interesse che gravitano nella zona del Parco (ma anche per le persone interessate al suo futuro), che dovrebbe concludersi in autunno.

Gli obiettivi



Coinvolgere le persone, stimolare la discussione

Patrizia Gentile

Il 7 giugno a Rabbi e il 13 giugno a Peio (ore 20.30), quindi, cittadini e portatori di interesse verranno coinvolti sui primi progetti concreti per i rispettivi territori: per entrambe le valli il «Progetto di valorizzazione del bramito» come risorsa di turismo naturalistico, per Rabbi il progetto di valorizzazione di Piazzola e Plan e per Peio il progetto di mobilità sostenibile in Val de la Mare e in Val del Monte.

È quanto ha deciso l'altro ieri a Cogolo il Comitato provinciale

di coordinamento e di indirizzo del Parco, presieduto da **Lorenzo Ciclini**, presente per la Provincia **Patrizia Gentile** (Unità trasparenza, partecipazione ed elettorale), la quale ha illustrato obiettivi e azioni del processo partecipativo. All'incontro sul Piano del Parco del 19 maggio si prevedono 4 gruppi di lavoro «per far emergere punti di forza e criticità legate al Parco» (protezione e tutela, abitare il Parco, muoversi, fare economia). In autunno verrà avviato il progetto sulla strategia turistica del Parco, anche in questo caso chiedendo alla gente di dire la propria.

Negli ultimi anni, il bramire dei cervi nella cornice autunnale del Parco è divenuto un'attrazione turistica vera e propria, che consente di allungare la stagione, ma sono stati segnalati comportamenti scorretti (persone con richiami) e si avverte l'esigenza di regolamentare la frequentazione di alcune aree per assicurare un giusto equilibrio. Con il progetto di valorizzazione, che viene ora sottoposto a processo partecipativo, si ipotizzano due aree, fra i 1700 e i 3200 metri di quota, per un totale di 1.856 ettari, dove - per permettere gli avvistamenti - dalla primavera all'autunno ci si muova solo lungo strade e sentieri identificati, fruendo di punti di osservazione, cartellonistica, attività correlate, escursioni tematiche, censimenti «simulati», speciali avvistamenti notturni, ecc. Gli aspetti tecnici sono stati ben illustrati al Comitato, l'altro ieri, da **Natalia Bragalanti**, e con vari interventi, il dibattito ha affrontato gli aspetti positivi e quelli legati a possibili limitazioni. Il progetto verrà ora illustrato pubblicamente sia a Peio sia a Rabbi: le categorie interessate e i cittadini diranno cosa ne pensano. Per quanto riguarda la mobilità alternativa a Peio, nel corso della



prossima estate c'è l'intenzione di sperimentarla in Val de la Mare e in Val del Monte, in alcune giornate, per programmarla ufficialmente nel 2018 se i risultati saranno positivi. L'ipotesi è di fare di Malga Prabon il luogo di sosta da cui proseguire con bus navetta. Per Piazzola e Plan, la comunità di Rabbi verrà invece coinvolta sul progetto di valorizzazione delle varie aree. Al Comitato di coordinamento sono stati anche illustrati l'aggiornamento del sito web del Parco, nel quale verrà aggiunta una «sezione trasparenza» (con la pubblicazione delle deliberazioni), e il nuovo regolamento sui danni provocati dalla fauna selvatica. Gli indennizzi riguardano il brucamento di prati e pascoli, il consumo e il calpestio di orti e campi coltivati. Vengono indennizzati l'ammacco di fieno (secondo tre classi percentuali), la mancata produzione di orti e campi (al 100% per tutto l'anno, importo minimo 200 euro) e la mancata produzione vendibile delle imprese agricole (al 70%, importo massimo di 2000 euro per frutteti e vigneti, 1000 euro per le altre colture). Non è prevista la fornitura di recinzioni.

Nel progetto di Piano approvato dalla giunta

«Un Parco nazionale vivo e vissuto dalle comunità»

PARCO DELLO STELVIO - Il progetto del Piano del Parco nazionale dello Stelvio, insieme al Regolamento, è stato approvato dalla Giunta provinciale il 13 aprile scorso e verrà ora sottoposto a processo partecipativo. Al termine di questo è prevista l'azione in via preliminare dalla Giunta provinciale, tenuto conto delle risultanze della partecipazione, con l'avvio dell'iter di approvazione.

Fra i contenuti del progetto di Piano, nel capitolo sulla nuova strategia per il Parco nazionale dello Stelvio si legge che «L'obiettivo è un Parco inclusivo, partecipato, integrato, in altre parole un Parco nazionale vivo e vissuto dalle proprie comunità locali, chiamate a gestirlo nell'ambito di una visione strategica comune identitaria, fondata sulla tutela unitaria della biodiversità, dei valori ambientali, paesaggistici e culturali, sulla promozione e valorizzazione di uno sviluppo sostenibile e coordinato dei territori che costituiscono il Parco, così come sul rispetto dei principi e delle finalità dell'ordinamento statale e comunitario in materia di aree protette e di Rete Natura 2000 e degli accordi e convenzioni internazionali per la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi naturali».

E riguarda anche il territorio del Parco la deliberazione con cui, il 5 maggio, la Giunta provinciale ha espresso l'intesa sullo schema di decreto ministeriale di designazione, quali Zone speciali di conservazione, dei tre Sic «Alta Val di Rabbi», «Alta Val La Mare» e «Alta Val del Monte».